



B A N K

**Politica per la gestione del dialogo con la Comunità Finanziaria**

*POLICY*

## Indice

1. PREMESSA.....	3
1.1. Glossario e definizioni.....	3
1.2. Introduzione alla <i>Policy</i> : scopo e ambito di applicazione.....	6
1.3. Quadro normativo di riferimento .....	6
2. SVOLGIMENTO DEL DIALOGO TRA LA SOCIETA' E LA COMUNITA' FINANZIARIA .....	7
2.1. L'oggetto del Dialogo .....	7
2.2. I soggetti della Società coinvolti nel Dialogo: ruoli e compiti.....	7
2.2.1. <i>Il Consiglio di Amministrazione</i> .....	7
2.2.2. <i>Il Responsible Director: Amministratore Delegato</i> .....	8
2.2.3. <i>Il Contact Point e le altre strutture coinvolte</i> .....	8
2.3. Gli strumenti per lo svolgimento del Dialogo .....	8
2.3.1. <i>Canali per la diffusione di informativa completa, trasparente e tempestiva</i> .....	8
2.4. Le modalità di attivazione del Dialogo e le tempistiche di svolgimento .....	9
2.5. Criteri di valutazione .....	10
2.6. Accoglimento o rifiuto della richiesta di Dialogo .....	10
2.7. Modalità di svolgimento del Dialogo .....	11
3. FLUSSI INFORMATIVI NELL'AMBITO DEL DIALOGO .....	12
4. ADOZIONE DELLA <i>POLICY</i> , <i>DISCLOSURE</i> E AGGIORNAMENTI.....	13

## 1. PREMESSA

### 1.1. Glossario e definizioni

Nel contesto del presente documento, ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni aventi lettera iniziale maiuscola, avranno il significato di seguito riportato.

<b>Amministratore Delegato:</b>	l'amministratore delegato di FinecoBank.
<b>Amministratori Consiglieri:</b>	i membri del Consiglio di Amministrazione.
<b>Assemblea:</b>	l'assemblea degli azionisti di FinecoBank.
<b>Autorità di Vigilanza:</b>	la Banca d'Italia e/o la Banca Centrale Europea e la Consob
<b>Azionisti:</b>	i titolari di azioni emesse da FinecoBank.
<b>Capogruppo FinecoBank o Banca o Società:</b>	FinecoBank S.p.A., iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank – Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015, sede legale in Milano, P.zza Durante, 11, Direzione Generale in Reggio Emilia, Via Rivoluzione d'Ottobre, 16, Partita IVA 12962340159, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 01392970404, R.E.A. numero 1598155, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.
<b>Codice civile o Cod. civ.:</b>	il Codice civile approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262 e successive modifiche.
<b>Codice di Corporate Governance o Codice:</b>	il Codice di <i>Corporate Governance</i> per le società quotate italiane <i>pro tempore</i> vigente approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> promosso da Borsa Italiana, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
<b>Collegio Sindacale:</b>	il Collegio Sindacale di FinecoBank.
<b>Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale:</b>	il Comitato interno al Consiglio di Amministrazione costituito tenuto conto delle raccomandazioni del Codice di <i>Corporate Governance</i> e alla luce della rilevanza che le materie di sostenibilità stanno assumendo anche per il settore finanziario e bancario, istituito in data 28 aprile 2020 e con funzioni istruttorie, consultive e propositive per le tematiche di <i>corporate governance</i> e sostenibilità.
<b>Comitati:</b>	i comitati endoconsiliari di FinecoBank, ossia (i) il Comitato Rischi e Parti Correlate, (ii) il Comitato Remunerazioni, (iii) il Comitato Nomine e (iv) il Comitato <i>Corporate Governance</i> e Sostenibilità Ambientale e Sociale.
<b>Consiglio di Amministrazione:</b>	il consiglio di amministrazione di FinecoBank.
<b>Corporate Law &amp; Board Secretary Office:</b>	La funzione di “ <i>Corporate Law &amp; Board Secretary Office</i> ” di FinecoBank.

<b>Dialogo:</b>	il dialogo posto in essere con un Soggetto Interessato sia per il tramite delle proprie strutture competenti sia direttamente per il tramite del Consiglio di Amministrazione.
<b>Disposizioni Applicabili:</b>	<p>le disposizioni contenute nelle seguenti fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– SHRD;</li> <li>– MAR</li> <li>– Codice civile;</li> <li>– Codice di <i>Corporate Governance</i>;</li> <li>– Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;</li> <li>– Principi Assonime;</li> <li>– Regolamento Emittenti Consob;</li> <li>– TUB;</li> <li>– TUF.</li> <li>– Modello 231</li> </ul>
<b>Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia:</b>	le Disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
<b>Funzioni specialistiche:</b>	le strutture della Banca di volta in volta interessate in considerazione della materia oggetto del Dialogo (a titolo esemplificativo, tipicamente: la Direzione <i>Legal &amp; Corporate Affairs</i> per le materie di <i>corporate governance</i> ; le funzioni, di volta in volta competenti, della Direzione CFO per le operazioni straordinarie, le materie di sostenibilità e la tesoreria; la Direzione Risorse Umane per le materie inerenti alla politica di remunerazione; così come ogni altra Direzione della Società secondo le attribuzioni definite nel Regolamento Interno di FinecoBank). Resta fermo il ruolo di <i>Contact Point</i> di <i>Investor Relations</i> come disciplinato nella <i>Policy</i> .
<b>Gruppo o Gruppo FinecoBank:</b>	FinecoBank e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, dell'art. 23 del TUB e dell'art. 93 del TUF.
<b>Informazioni Sensibili:</b>	le informazioni privilegiate ai sensi della disciplina vigente o le altre informazioni per cui sia stata aperta una <i>relevant information list</i> o che comunque potrebbero assumere i caratteri di informazioni privilegiate, o ancora le informazioni confidenziali per loro natura o in dipendenza di obblighi legali o contrattuali, ivi incluse le informazioni commercialmente sensibili (quali, ad esempio, le informazioni non pubbliche di natura strategica sul comportamento commerciale della Società o del Gruppo che, se rese accessibili a un concorrente, sarebbero potenzialmente idonee a influenzare le scelte competitive del concorrente).
<b>Comunità Finanziaria:</b>	Gli Azionisti attuali e potenziali della Società, gli altri possessori di strumenti finanziari emessi dalla Società, nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale di FinecoBank per conto

	proprio o per conto di terzi, quali ad esempio intermediari, <i>proxy advisor</i> , gestori di attivi, investitori istituzionali, agenzie di rating.
<b>Investor Relations:</b>	la funzione di “ <i>Investor Relations</i> ” di FinecoBank.
<b>Policy:</b>	la presente <i>policy</i> avente a oggetto il complesso di regole, responsabilità e processi volti allo svolgimento e alla gestione del Dialogo tra FinecoBank e gli Investitori, ai sensi della normativa anche regolamentare applicabile e delle <i>best practice</i> in materia.
<b>Presidente:</b>	il presidente del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.
<b>Principi Assonime:</b>	i “ <i>Principles for Listed Companies’ dialogue with Investors</i> ” pubblicati da Assonime con circolare n. 23 del 19 luglio 2021, che – unitamente alle relative annotazioni – delineano ruoli e responsabilità nella definizione della politica e nella gestione del dialogo con la generalità degli investitori, in coerenza con le funzioni e i compiti che il Codice di <i>Corporate Governance</i> attribuisce ai diversi attori del sistema di <i>governance</i> .
<b>Regolamento Emittenti Consob</b>	il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato, recante la disciplina degli emittenti.
<b>Regolamento degli Organi Aziendali:</b>	il “ <i>Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank S.p.A.</i> ” che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze degli organi aziendali della Banca e i relativi flussi informativi, nel rispetto delle norme di legge e statutarie, nonché dei principi contenuti Disposizioni di vigilanza per le banche, come tempo per tempo vigente.
<b>Relazione sul Governo Societario:</b>	la “ <i>Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari</i> ” redatta ai sensi dell’art. 123- <i>bis</i> del TUF, in conformità al “ <i>Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari</i> ” di Borsa Italiana tempo per tempo vigente, nonché alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario, approvata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, previo esame dell’organo di controllo e dei comitati endoconsiliari competenti. La Relazione, come di anno in anno approvata, è disponibile sul sito <i>internet</i> della Società <a href="http://www.finecobank.com">www.finecobank.com</a> (sezione <i>Governance</i> ).
<b>SHRD:</b>	La Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 luglio 2007, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017.
<b>Soggetto Interessato</b>	Il soggetto, facente parte della Comunità Finanziaria, che ha richiesto a FinecoBank di instaurare il Dialogo ovvero con cui FinecoBank ha instaurato o intende instaurare il Dialogo.
<b>Statuto sociale:</b>	lo Statuto sociale di FinecoBank in vigore.
<b>TUB:</b>	il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385.
<b>TUF:</b>	il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

## **1.2. Introduzione alla *Policy*: scopo e ambito di applicazione**

Nell'ottica del perseguimento del “*successo sostenibile*” da parte delle società quotate, il Codice di *Corporate Governance* attribuisce all'organo di amministrazione di quest'ultime il compito di “*promuovere, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società*” (Codice di *Corporate Governance*, Principio IV).

La successiva Raccomandazione n. 3 del Codice precisa, inoltre, che la Banca adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

La presente *Policy* è, pertanto, finalizzata a definire il complesso di regole, responsabilità e processi volti allo svolgimento e alla gestione del Dialogo, in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, i Principi Assonime, le politiche di *engagement* adottate da investitori istituzionali e gestori di attivi, nonché con le *best practice* internazionali in materia.

Ai sensi della *Policy*, il Dialogo è gestito rispettando i principi di trasparenza delle informazioni fornite alla Comunità Finanziaria assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti. La Banca rispetta, altresì, il principio di parità di trattamento dei portatori di strumenti finanziari emessi dalla Società e le disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti, con particolare attenzione a quelle afferenti alla natura bancaria e di emittente quotato della Società (in particolar modo la normativa sugli abusi di mercato e sulle informazioni privilegiate), nonché delle regole interne di *governance*, in piena collaborazione e trasparenza con le autorità di vigilanza.

## **1.3. Quadro normativo di riferimento**

La presente *Policy* è stata redatta nel rispetto delle fonti normative e di autoregolamentazione elencate nelle definizioni, tenendo altresì conto delle prassi nazionali e internazionali in materia.

## **2. SVOLGIMENTO DEL DIALOGO TRA LA SOCIETA' E LA COMUNITA' FINANZIARIA**

### **2.1. L'oggetto del Dialogo**

L'oggetto del Dialogo tra la Banca e la Comunità Finanziaria è relativo, a titolo esemplificativo, ai seguenti argomenti:

- strategia aziendale volta a perseguire una crescita sostenibile e di lungo periodo, generando al contempo un impatto positivo per tutti i suoi *stakeholder*;
- le politiche in materia di trasparenza e comunicazione societaria nei confronti del mercato nonché la loro attuazione;
- l'andamento della gestione, il Bilancio e i risultati periodici finanziari e commerciali;
- le iniziative rilevanti dal punto di vista strategico, patrimoniale o finanziario poste in essere dalla Banca o dalle sue controllate;
- il contesto competitivo e regolamentare;
- la remunerazione degli azionisti attraverso i dividendi e i programmi di *buyback*;
- le operazioni con parti correlate;
- le politiche su temi di natura ambientale, sociale e di sostenibilità nonché la loro attuazione;
- il sistema di *corporate governance*, la nomina e la composizione degli organi sociali, ivi inclusi i comitati, anche relativamente a dimensione, professionalità, indipendenza, *diversity*, onorabilità;
- le proposte di modifiche statutarie;
- il piano per la successione dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori esecutivi (ove presenti) nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- gli eventi straordinari o di rilievo che possono incidere sulla strategia della Banca, sulle prospettive della stessa ovvero sulla sua reputazione;
- l'adozione di atti rientranti nell'ambito dell'art. 104 del TUF.

### **2.2. I soggetti della Società coinvolti nel Dialogo: ruoli e compiti**

Di seguito si riportano i principali soggetti della Società coinvolti nel Dialogo, definendone i compiti e responsabilità più rilevanti.

#### **2.2.1. Il Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione di indirizzo, supervisione e di monitoraggio del Dialogo, attraverso l'approvazione della *Policy* e la verifica della sua attuazione sulla base di adeguati flussi informativi forniti dai soggetti incaricati di gestire il Dialogo.

### **2.2.2. Il Responsible Director: Amministratore Delegato**

Al *Responsible Director* spetta il compito di applicare la *Policy*, attraverso la gestione, d'intesa con il Presidente con particolare riferimento alle tematiche di *corporate governance*, delle varie fasi del Dialogo (come descritte e disciplinate nel presente documento) e delle relative scelte, compresa la possibilità di coinvolgere eventuali funzioni aziendali e altri amministratori (in particolare i presidenti dei comitati endoconsiliari) sulla base delle competenze loro attribuite all'interno della Società sulle materie oggetto del Dialogo.

In FinecoBank il ruolo di *Responsible Director* spetta all'Amministratore Delegato. In particolare, quest'ultimo con il supporto del *Contact Point*:

- valuta con quali modalità fornire aggiornamenti circa le richieste pervenute dalla Comunità Finanziaria;
- identifica le tempistiche e le procedure più opportune per lo svolgimento del Dialogo;
- può coinvolgere nel Dialogo, qualora richiesto dal Soggetto Interessato ovvero ritenuto opportuno, singoli membri del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle competenze loro attribuite all'interno della Società;
- informa tempestivamente, anche con il supporto del Presidente, il Consiglio di Amministrazione circa ogni questione rilevante relativa allo svolgimento e la gestione del Dialogo.

### **2.2.3. Il Contact Point e le altre strutture coinvolte**

La funzione di *Investor Relations* gestisce la comunicazione verso la Comunità Finanziaria, interagendo su base continuativa con i vari attori fornendo informazioni trasparenti e tempestive. Essa rappresenta il *Contact Point* per i Soggetti Interessati al fine di instaurare o proseguire un Dialogo con la Banca, e sulla base delle richieste di volta in volta pervenute valuta il coinvolgimento di altre Funzioni specialistiche.

I riferimenti per contattare l'*Investor Relations* sono pubblicati nella relativa sezione del sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) (Sezione *Corporate – Investors*).

## **2.3. Gli strumenti per lo svolgimento del Dialogo**

FinecoBank garantisce un'interazione costante, tempestiva e trasparente con la Comunità Finanziaria, servendosi sia dei canali ordinari per la diffusione delle informazioni al mercato, sia di canali per il Dialogo tra i Soggetti Interessati e la Banca.

### **2.3.1. Canali per la diffusione di informativa completa, trasparente e tempestiva**

FinecoBank garantisce la diffusione al pubblico e alla Comunità Finanziaria di un'informativa completa, trasparente e tempestiva sulla propria strategia di lungo periodo, sull'andamento della gestione, sui risultati periodici finanziari e commerciali, nonché in materia di *corporate governance*.

I canali ordinari utilizzati per garantire questa informativa sono i seguenti:

- **comunicati stampa** diffusi al mercato tramite il sistema di diffusione delle informazioni regolamentate;
- **incontri periodici con la Comunità Finanziaria**, tra i quali la pubblicazione del materiale relativo all'andamento della gestione (trimestrale, semestrale e annuale) e all'aggiornamento della strategia aziendale

di crescita, e in tale contesto la presentazione al mercato dei risultati aziendali e della strategia a cura del CEO e del CFO con *conference call* dedicate, la cui organizzazione e gestione è affidata alla funzione di *Investor Relations* che coordina altresì la partecipazione a conferenze di settore e **l'organizzazione di roadshow**, cui possono prendere parte anche uno o più Amministratori e/o dirigenti strategici e/o personale direttivo della Banca in ragione delle competenze;

- **sito internet della Banca**, dove nella sezione *Corporate* è disponibile e costantemente aggiornata un'ampia documentazione sulla Società, riguardante a titolo esemplificativo sia il materiale pubblicato in occasione delle Assemblee degli Azionisti, sia il materiale utilizzato nel corso degli incontri con la Comunità Finanziaria;
- **Investor Day**, organizzati per approfondire aspetti della strategia di sviluppo della Banca;
- **Assemblea**, che rappresenta il momento istituzionale di incontro tra la Banca e i suoi azionisti. Per la gestione del Dialogo in occasione dell'Assemblea si rinvia al Regolamento Assembleare adottato dalla Banca e pubblicato sul Sito.

#### **2.4. Le modalità di attivazione del Dialogo e le tempistiche di svolgimento**

Il Dialogo con i Soggetti Interessati può avvenire attraverso le modalità previste dalla *Policy*, e in particolare:

- può essere avviato in seguito a una richiesta scritta indirizzata alla funzione di *Investor Relations*, qualora il Soggetto Interessato ritenga necessario o utile avviare un Dialogo diretto con il Consiglio di Amministrazione anche in seguito all'interazione con l'*Investor Relator*. La richiesta, che sarà condivisa da quest'ultimo con *Corporate Law & Board Secretary's Office* e con le Funzioni specialistiche di volta in volta interessate, dovrà contenere almeno i seguenti elementi:
  - gli argomenti oggetto del Dialogo;
  - le ragioni per le quali il Soggetto Interessato intende instaurare un Dialogo con il Consiglio di Amministrazione;
  - i Consiglieri con i quali il Soggetto Interessato è interessato a dialogare;
  - le modalità proposte per lo svolgimento del Dialogo (*one-way, two-way*, individuale, collettivo<sup>1</sup>);
  - i rappresentanti del Soggetto Interessato che intendono partecipare al Dialogo;
  - le tempistiche indicative.

La funzione *Investor Relations*, in coordinamento con le Funzioni Specialistiche di volta in volta interessate, monitora e riporta le richieste di Dialogo all'Amministratore Delegato. Dette richieste sono valutate dall'Amministratore Delegato, ove opportuno d'intesa con il Presidente, alla luce delle informazioni fornite nell'ambito della richiesta stessa, dei criteri di valutazione e dell'interesse della Banca.

Per le suddette richieste di Dialogo trovano applicazione i successivi paragrafi 2.5 e 2.6 della *Policy*.

- può essere avviato su iniziativa della Società, previa condivisione con il *Responsible Director*, attraverso l'organizzazione di incontri (in modalità *one-way, two-way*, individuale, collettivo ad esempio in vista delle riunioni assembleari) cui potranno partecipare l'Amministratore Delegato e/o il Presidente e/o uno o più Consiglieri e/o Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e/o le Funzioni specialistiche. La

---

<sup>1</sup> Si veda il par. 2.7 (*Modalità di svolgimento del Dialogo*).

richiesta di Dialogo così indicata sarà gestita dalla funzione di *Investor Relations* in coordinamento con le Funzioni specialistiche di volta in volta interessate.

L'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e con il supporto di *Investor Relations*, *Corporate Law & Board Secretary's Office* e delle Funzioni specialistiche di volta in volta interessate, identifica i Consiglieri da coinvolgere nel Dialogo, valutandone con essi la modalità più opportuna.

Qualora un Consigliere dovesse ricevere una richiesta di Dialogo da parte di un Soggetto Interessato, si astiene dall'avviare il Dialogo e ne dà tempestiva informazione a *Corporate Law & Board Secretary's Office* e alla funzione *Investor Relations*, i quali seguiranno l'iter sopra riportato con riferimento alle modalità di attivazione del Dialogo.

## **2.5. Criteri di valutazione**

L'Amministratore Delegato, ove opportuno d'intesa con il Presidente, nel valutare se accogliere o meno la richiesta di Dialogo tiene conto di diversi criteri, quali a titolo esemplificativo:

- il rispetto di eventuali limiti normativi, regolamentari e/o di autodisciplina;
- l'eventuale precedente trattazione dell'oggetto della richiesta in altre forme di Dialogo con il medesimo Soggetto Interessato;
- l'eventualità che l'oggetto della richiesta di Dialogo possa interessare un più ampio numero di Soggetti Interessati e/o la Comunità Finanziaria;
- l'effettivo rilievo, anche nell'ottica della strategia di lungo periodo della Banca, dell'oggetto della richiesta di Dialogo;
- il comportamento del Soggetto Interessato in precedenti interazioni con la Banca, tenendo conto anche di precedenti votazioni assembleari;
- le dimensioni, le caratteristiche e la tipologia del Soggetto Interessato, tenendo conto anche della natura dell'eventuale investimento nella Banca;
- l'eventuale presenza di un conflitto di interesse, anche potenziale, del Soggetto Interessato nell'interazione con la Banca;
- il prevedibile approccio del Soggetto Interessato rispetto all'oggetto di richiesta di Dialogo, tenendo conto delle rispettive *engagement policy* in materia di investimenti e *corporate governance*;
- le posizioni precedentemente espresse e/o le iniziative di attivismo poste in essere dal Soggetto Interessato nei confronti della Banca o di altri emittenti, anche relativamente all'oggetto della richiesta di Dialogo.

Ove ragioni di esigenza straordinaria lo richiedano, la richiesta di Dialogo potrà essere trasmessa dall'Amministratore Delegato – d'intesa con il Presidente – direttamente al Consiglio di Amministrazione.

## **2.6. Accoglimento o rifiuto della richiesta di Dialogo**

Tenendo conto dei criteri di valutazione sopra elencati a titolo esemplificativo, l'Amministratore Delegato – ove opportuno d'intesa con il Presidente – con il supporto di *Investor Relations*, e delle Funzioni specialistiche di volta in volta interessate, decide se:

- accogliere la richiesta di Dialogo così come pervenuta dal Soggetto Interessato;

- accogliere la richiesta di Dialogo ma stabilire che si svolga seguendo modalità diverse rispetto a quelle richieste dal Soggetto Interessato;
- rifiutare la richiesta di Dialogo in ragione del miglior interesse della Banca, dei criteri di valutazione e di altre circostanze eventualmente rilevanti (es. la richiesta di Dialogo riguarda Informazioni Sensibili, o debba avvenire nel corso di *black-out period* così come definito dalla regolamentazione interna della Banca e/o dalla legge).

*Investor Relations*, in coordinamento con le Funzioni specialistiche di volta in volta interessate, assicura la tempestiva comunicazione al Soggetto Interessato della decisione presa dalla Banca, motivandone l'eventuale rifiuto.

## **2.7. Modalità di svolgimento del Dialogo**

In caso di accoglimento della richiesta di Dialogo, questo può avvenire in: (i) modalità *one-way*, ossia prevedendo che sia solo il Soggetto Interessato a esporre agli Amministratori la propria visione su specifiche questioni; (ii) modalità *two-way*, ossia prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra Soggetto Interessato e Amministratori; (iii) forma individuale, ossia con la partecipazione, volta per volta, di un solo Soggetto Interessato; nonché (iv) forma collettiva, ossia con la contemporanea partecipazione di più Soggetti Interessati.

L'Amministratore Delegato, ove opportuno d'intesa con il Presidente, con il supporto di *Investor Relations* e, se del caso, delle Funzioni Specialistiche di volta in volta interessate:

- stabiliscono le modalità di svolgimento del Dialogo stesso (*one-way*, *two-way*, individuale, collettivo);
- garantiscono l'adeguata preparazione del Dialogo, coordinando la raccolta delle informazioni necessarie da parte delle strutture societarie competenti;
- adottano le opportune misure per la garanzia della riservatezza delle Informazioni Sensibili.

### **3. FLUSSI INFORMATIVI NELL'AMBITO DEL DIALOGO**

*Investor Relations*, in coordinamento con le Funzioni specialistiche di volta in volta interessate, predispone un *report* delle richieste non accolte (corredate dalle relative motivazioni del rifiuto) nonché dei Dialoghi intercorsi, che sarà trasmesso all'Amministratore Delegato affinché, d'intesa con il Presidente e con l'eventuale Consigliere che ha direttamente partecipato al Dialogo, possa informarne il Consiglio di Amministrazione. Resta inteso che, ove dal Dialogo emergano questioni di particolare rilevanza o di interesse ovvero di opportunità, il soggetto che ha direttamente partecipato al Dialogo ha l'onere di informare tempestivamente l'Amministratore Delegato e il Presidente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato sugli sviluppi e sui contenuti significativi delle varie forme di dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati in base alla presente *Policy*.

#### **4. ADOZIONE DELLA *POLICY*, *DISCLOSURE* E AGGIORNAMENTI**

La *Policy* è approvata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato – previo esame e parere del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale, ed è resa disponibile al pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) (sezione *Corporate – Investors*).

Anche tenuto conto delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, la Società fornisce informativa, con cadenza annuale, della *Policy* nonché della gestione del Dialogo nella Relazione sul Governo Societario.

Gli aggiornamenti successivi alla approvazione della *Policy* – che dovessero rendersi necessari, opportuni o auspicabili a seguito dell'introduzione di nuove disposizioni di legge e/o regolamentari di riferimento di volta in volta applicabili, di *best practice* del settore, sia nazionali che internazionali, ovvero di indicazioni delle Autorità di Vigilanza e/o delle associazioni di categoria (e.g. Assonime), nonché di modifiche della struttura societaria e organizzativa di FinecoBank rilevanti per i processi descritti nel presente documento – sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione – sempre su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato – previo esame e parere del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale.